

**PROTOCOLLO DI LEGALITA' E SICUREZZA
TRA
IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
LA CONFTRASPORTO/CONFCOMMERCIO**

PREMESSO CHE

- Il Ministero dell'Interno e Conftrasporto/Confcommercio convengono che un contesto di legalità e sicurezza è il presupposto per garantire i principi della libertà d'impresa e contribuire ad un sano sviluppo del mercato;
- il Ministero dell'Interno e Conftrasporto/Confcommercio intendono collaborare per incrementare tali condizioni.

CONSIDERATO CHE

CONFTRASPORTO/CONFCOMMERCIO - CONFEDERAZIONE DEL TRASPORTO, SPEDIZIONE E LOGISTICA ADERENTE A CONFCOMMERCIO

- è un'associazione libera, volontaria e senza fini di lucro, alla quale aderiscono alcune delle associazioni più importanti del settore trasporti, spedizione e logistica - FAI, UNITAI, FIAP, ASSTRI, FEDERLOGISTICA, FEDERTRASLOCHI, ASSOMARE, ASSOTRABE, C.L.A.I.I., in rappresentanza di un numero di imprese pari a circa 30.000;

- è associata a Confcommercio - Imprese per l'Italia, della quale condivide gli scopi e i valori statutari, fra i quali il riconoscimento nei valori che caratterizzano la tradizione libera e democratica dell'associazionismo e in particolare:
 - la libertà associativa come aspetto della libertà politica ed economica della persona e dei gruppi sociali;
 - il pluralismo delle forme di impresa quale conseguenza della libertà politica ed economica, e fonte di sviluppo per le persone, per l'economia e per la società civile;
 - la responsabilità verso il sistema sociale ed economico ai fini del suo sviluppo equo, integrato e sostenibile;
 - l'impegno costante per la tutela della legalità e della sicurezza e per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di criminalità, organizzata e non;
 - il rispetto dei principi di trasparenza, integrità e partecipazione, quale riflesso della democrazia politica ed economica che "Confcommercio-Imprese per l'Italia" propugna nel Paese;
 - lo sviluppo sociale ed economico volto a contribuire al benessere di tutta la collettività attraverso un'economia aperta, competitiva e di mercato;

- ritiene che il rispetto delle regole in materia di sicurezza del lavoro, da parte di tutti gli operatori della filiera del trasporto (vettore, committente, caricatore e proprietario della merce), sia l'elemento qualificante dell'attività imprenditoriale a cui tutti gli attori della catena logistica devono uniformarsi;

- incentiva il proprio sistema associativo ad impegnarsi costantemente per la tutela della legalità e della sicurezza e per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di criminalità, organizzata e non, nell'ambito del proprio settore.

IL MINISTERO DELL'INTERNO

- riconosce che l'adozione di comportamenti in linea con le normative vigenti da parte di tutti i protagonisti della filiera del trasporto (vettore, committente, caricatore e proprietario della merce), rappresenti un elemento essenziale per scongiurare l'ingerenza della criminalità organizzata nella gestione aziendale;

- ritiene che nel quadro della lotta contro le infiltrazioni mafiose nel settore dell'autotrasporto merci, due degli elementi meritevoli di attenzione siano: il rispetto, da parte vettoriale, dei costi minimi di riferimento della sicurezza; la chiusura dell'impresa seguita, a breve tempo, dalla riapertura sotto nuove vesti da parte dei medesimi soggetti (o da persone ad essi collegate) che, nella prima, occupavano incarichi di vertice.

**Ministero dell'Interno e Confrtrasporto/Confcommercio
in attuazione del Protocollo Quadro per la Legalità e la Sicurezza
tra Ministero dell'Interno e Confcommercio – Imprese per l'Italia
stipulano il presente**

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Art. 1

PREMESSE E CONSIDERAZIONI

Le Premesse e le Considerazioni formano parte integrale e sostanziale del presente atto.

Art. 2

OBIETTIVI

Ministero dell'Interno e Confrtrasporto/Confcommercio concordano sulla necessità di intensificare la collaborazione fra imprese, istituzioni e forze dell'ordine al fine di prevenire, contrastare e reprimere qualsiasi tipo di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore trasporti, spedizione e logistica.

Art. 3

IMPEGNI

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo Confrtrasporto/Confcommercio si impegna a promuovere l'applicazione dei seguenti principi tra le associazioni aderenti (incluse le rispettive articolazioni territoriali) attraverso:

- a) la previsione negli Statuti:

- dell'espulsione dei componenti degli organismi associativi statuari (Presidenza, Segreteria, Consiglio direttivo, ecc..), condannati con Sentenza passata in giudicato per reati di mafia;
 - della sospensione dalla carica di componente di tutti gli organismi associativi statuari (Presidenza, Segreteria, Consiglio direttivo, ecc..), di coloro che, per reati di stampo mafioso, vengano sottoposti a misure di prevenzione o sicurezza oppure rinviati a giudizio;
 - dell'espulsione delle imprese associate i cui rappresentanti legali e/o amministratori siano stati condannati con sentenza definitiva per reati di mafia;
 - della sospensione delle imprese associate i cui rappresentanti legali e/o amministratori, sempre per reati di stampo mafioso, siano stati sottoposti a misure di prevenzione o sicurezza oppure rinviati a giudizio;
- b) nelle more dell'entrata in vigore delle disposizioni del Libro II, Capi I, II, III e IV del Codice delle Leggi Antimafia di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la richiesta alle proprie imprese associate, all'atto dell'iscrizione e successivamente ogni anno, del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con l'apposita dicitura antimafia, con la conseguente espulsione delle imprese i cui rappresentanti si rifiutino di fornirlo entro un termine congruo;
- c) la diffusione della cultura della denuncia di fenomeni estorsivi (e illegali in genere: concussione, corruzione, ecc..) e, più in generale, della legalità, da realizzarsi anche attraverso iniziative formative, culturali e sociali di comunicazione;
- d) la collaborazione con le Forze dell'Ordine, il Ministero dell'Interno e le Prefetture, per l'individuazione di indicatori/prassi/procedure di contrasto alle infiltrazioni mafiose nei territori più esposti a questo rischio;
- e) la promozione presso le imprese associate della cultura della sicurezza del lavoro e della prevenzione del cd lavoro nero, che è spesso indicatore di gravi fenomeni criminali.

Le associazioni territoriali del sistema Conftrasporto/Confcommercio, potranno sviluppare i predetti principi generali in ambito locale, tramite appositi protocolli siglati con le Prefetture ed altri soggetti istituzionali eventualmente interessati.

Il Ministero dell'Interno si impegna ad attivare le opportune verifiche e conseguente applicazione di sanzioni in particolare in presenza di circostanze che possono far sospettare la presenza di infiltrazioni malavitose nella gestione delle imprese. Tra di esse figurano:

- il mancato rispetto, da parte del vettore, dei costi minimi di riferimento della sicurezza definiti ai sensi dell'art. 83 bis della Legge 133/2008 e ss modifiche. In questo caso, il Ministero dell'Interno si impegna ad attivare le opportune verifiche ai sensi delle disposizioni antimafia nei confronti dell'impresa di autotrasporto coinvolta, una volta ricevuta comunicazione degli atti trasmessi dal Ministero dei Trasporti all'autorità competente ai sensi dell'art. 2 del Decreto interministeriale (Ministeri dei Trasporti, Economia, Giustizia e Sviluppo Economico) del 16.9.2009, per l'applicazione della sanzione definita al comma 14, del predetto art. 83 bis;
- la cancellazione di un'impresa dall'Albo degli autotrasportatori e dalla Camera di Commercio, alla quale faccia poi seguito l'apertura di una nuova azienda da parte degli stessi personaggi (o da parte di prestanome o da persone legate agli stessi da stretti vincoli di parentela) che, nell'impresa estinta, ricoprivano degli incarichi di vertice. Anche in questo caso, il Ministero dell'Interno si impegna ad attivare le opportune verifiche ai sensi della normativa antimafia, nei confronti dei soggetti coinvolti nell'operazione sopra indicata.

Art. 4

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

L'attuazione del presente Protocollo è monitorata nell'ambito del Comitato Paritetico per la Legalità e Sicurezza costituito presso il Ministero dell'Interno con il "Protocollo Quadro per la Legalità e la Sicurezza delle Imprese" tra il Ministero dell'Interno e Confcommercio – Imprese per l'Italia, anche al fine di modificarne, laddove necessario, i contenuti, per un migliore raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Art. 5

DIFFUSIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

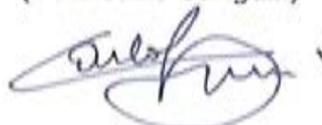
Il presente Protocollo sarà inviato dal Ministero dell'Interno ai Prefetti e da Confraspporto/Confcommercio alle associazioni aderenti al sistema e ne sarà data pubblicità anche con iniziative congiunte.

Il presente protocollo ha durata biennale.

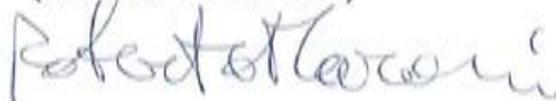
Il Vice Presidente Delegato Confcommercio/Confraspporto
(dott. Paolo Uggè)



Il Presidente di Confcommercio – Imprese per l'Italia
(dott. Carlo Sangalli)



Il Ministro dell'Interno
(On.le Roberto Maroni)



12 6 OTT. 2011